



CiNIFORMA

EDITORIALE

di Mila Baldi

A CURA DI:

**Gli Amici del
Cabiria**

PROGRAMMA

all'interno
della rassegna
**LA FEBBRE
DEL GIOVEDÌ
SERA**

FEBBRAIO

Giovedì 5

Giovedì 12

Giovedì 19

Giovedì 26

ORE 21:00

CINEMA

CABIRIA

Scandicci

Rientrate/i dai bagordi anche visivi (non solo culinari) delle feste natalizie, siamo ormai nel pieno delle attività annuali dell'Associazione.

Le proiezioni dedicate alle scuole stanno procedendo con introduzioni e discussioni post-film in sala, il progetto *"IntegraMente - Visioni senza frontiere: cinema, scuola e inclusione"* è partito con le lezioni sul linguaggio dell'audiovisivo, analisi di film, visioni in sala, laboratori nei vari

ordini di scuola, tutto centrato sul tema dell'intercultura e dell'accoglienza.

La rassegna *"La Febbre del Giovedì sera"* si delinea particolarmente partecipata, ricca di soci e socie nuovi/e che, insieme a noi, rendono le serate emozionanti e condivise. Abbiamo inoltre collaborato all'ideazione di una piccola rassegna al Cinema Teatro Everest di San Casciano Val di Pesa la cui locandina insegniamo qui.

PROGRAMMA

LA VITA DA GRANDI

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

La vita da grandi

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

Anywhere

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

Tutto l'amore

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

L'albero

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

La famiglia della porta accanto

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

Il colore della pelle

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

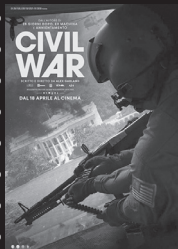
di Gino Strada

di Gino Strada

di Gino Strada

05

Febbraio



CIVIL WAR

L'ultimo film di Alex Garland racconta un'America sull'orlo del collasso e della seconda guerra civile, in cui un gruppo di reporter intraprende un viaggio in condizioni estreme, mettendo a rischio le proprie vite per raccontare la verità.

Tutto Civil War, rielaborando l'immaginario del collasso contemporaneo sembra ruotare attorno a un quesito: se in inglese scattare una fotografia si dice to shoot, qual è la differenza tra premere un grilletto e l'otturatore della macchinetta?



12

Febbraio



ANYWHERE ANYTIME

Al suo esordio alla regia di finzione, il regista Milad Tangshir, ci racconta la storia di tanti "invisibili" che ogni giorno devono sopravvivere in una realtà difficile, con lavori precari e dinamiche di prevaricazione.



«Questo film esplora il senso di paura e l'ansia costante di chi come Issa, il protagonista del film, vive ai margini, nelle crepe della società: una vita invisibile, che ogni giorno incrociamo su un marciapiede o all'angolo di una strada.

OSPITE
il regista
Milad Tangshir



Una condizione di estrema vulnerabilità, in cui anche una semplice bicicletta può fare la differenza tra sopravvivere o non farcela.»



19

Febbraio



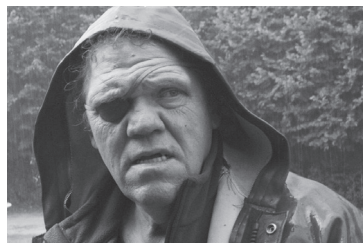
L'UOMO DI ARGILLA



“Un’opera d’arte nasce dallo sguardo di un artista sul suo soggetto. Ma cosa accade al soggetto? Cosa resta di questo sguardo?”

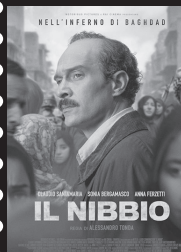


Il viso dell’attore francese Raphaël Thiéry riesce a trasmettere tanto: malinconia, durezza, tenerezza e la regista del film Anaïs Tellenne riesce a catturare tutto questo portandoci dentro ad una storia delicata e commovente. Un film dai contorni della fiaba, sull’arte e la sua origine e sul potere trasformativo del sentirsi accettati.



26

Febbraio



IL NIBBIO



Nel 2005 Nicola Calipari, alto dirigente del SISMI detto “il Nibbio”, sta partendo per una vacanza con la famiglia, quando viene richiamato a Roma perché la giornalista de “Il Manifesto” Giuliana Sgrena è stata rapita a Baghdad. Per 28 giorni Calipari, sarà diviso fra l’Iraq, sotto presidio americano, e la dirigenza dei Servizi Segreti nel tentativo di ottenere la liberazione della giornalista.

Come spesso accade, portando al cinema vicende tragiche e mai realmente chiarite della nostra cronaca recente, specie in presenza di sopravvissuti e familiari, si corre il rischio di ritrovarsi su di una corda tesa, in equilibrio fragile, anzi fragilissimo, tra pornografia del dolore – dunque intrattenimento fine a sé stesso – e superficialità di sguardo.

**SETTIMANA
DELLA
LEGALITÀ**



Gli Amici del
Cabiria

Primavera

Il film, prima opera cinematografica di Damiano Michieletto con protagonisti Tecla Insolia e Michele Riondino, offre un'elegante veduta di Venezia agli inizi del Settecento, in cui la musica non è soltanto piacere ma anche libertà, emancipazione e legame emotivo.

La trama

Venezia, 1716.

L'Ospedale della Pietà ospita ragazze orfane a cui viene data un'istruzione e l'insegnamento di uno strumento musicale;

le più brave si esibiscono dietro una grata - perché non possono essere viste - durante la messa della domenica e se saranno fortunate, verranno date in moglie a uno dei tanti ricchi veneziani in cambio di un cospicuo donativo da versare nelle casse dell'istituto, aumentandone ricchezza e prestigio. Quando il repertorio musicale dell'Ospedale entra in competizione con quello di un altro orfanotrofio, rischiando così di perdere reputazione e appannaggi, viene chiamato un altro maestro, niente meno che Antonio Vivaldi, il celebre compositore noto in tutta Europa, che in cambio di un modesto stipendio, accetta e crea scompiglio nella quiete apparente delle mura dell'istituto. Con la sua musica e i suoi insegnamenti, porterà a galla i sentimenti e la voglia di libertà delle ragazze, in particolare in Cecilia, primo violino del maestro e ragazza intelligente che riuscirà a salvarsi da sola da un destino scritto dagli uomini.

Venezia, emancipazione femminile e musica

I colori tenui e freddi della pelliola restituiscono un affresco di Venezia agli inizi del suo declino politico, alle prese con la guerra contro i Turchi, ma all'apice del suo splendore artistico e culturale in cui fa ritorno il grande musicista Antonio Vivaldi. Il "prete rosso" all'epoca stava iniziando a concepire il progetto rivoluzionario delle Quattro stagioni in cui la musica è espressione del mondo naturale e nel film la musica del maestro diventa la voce dei sentimenti delle ragazze dell'istituto, restituendone dignità e identità: Primavera non solo allude al primo concerto per violino dei quattro concepiti da Vivaldi, ma anche alla stagione della giovinezza, dell'adolescenza e della voglia di farsi ascoltare. Da prigioniere di un orfanotrofio a mogli di un patrizio veneziano, la condizione delle orfane è privata della libertà di scegliere e di agire come persone, persino nella laica Repubblica della Serenissima in cui c'era stata la prima donna iscritta all'università e la lista delle cosiddette "cortigiane oneste". Qui la musica di Vivaldi è rock, ribellione e rottura degli schemi stabiliti dalla società e strumento per parlare di altro e far ascoltare ciò che si ha da dire. Ed è così che Cecilia riesce ad emanciparsi dal suo destino scritto dagli uomini: la musica la rende consapevole di sé e del suo potere che non è "in mezzo alla gambe" come dice un'amica, ma nella capacità di cambiare e di andare oltre i cancelli dell'istituto, anche quando l'orizzonte non è noto.